



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 24 n° 15 – 18 Aprile 2021

III DOMENICA DI PASQUA

Lettura At 16, 22-34 - Sal 97 (98), 1-4

Epistola Col 1, 24-29 - Vangelo Gv 14, 1-11a

<< Io sono la via, la verità e la vita >>

LA VECCHIAIA: IL NOSTRO FUTURO

Un nuovo modello di cura e di assistenza degli anziani più fragili



A livello culturale e di coscienza civile e cristiana, è quanto mai opportuno un profondo ripensamento dei modelli assistenziali per gli anziani. Imparare ad “onorare” gli anziani è cruciale per il futuro delle nostre società e, in ultima istanza, per il nostro futuro. “C’è un comandamento molto bello nelle Tavole

della Legge, bello perché corrispondente al vero, capace di generare una riflessione profonda sul senso della nostra vita: “onora tuo padre e tua madre”. Onore in ebraico significa “peso”, valore; onorare vuol dire riconoscere il valore di una presenza: quella di coloro che ci hanno generato alla vita e alla fede. [...] La realizzazione di una vita piena e di società più giuste per le nuove generazioni dipende dal riconoscimento della presenza e della ricchezza che costituiscono per noi i nonni e gli anziani, in ogni contesto e luogo geografico del mondo. E tale riconoscimento ha il suo corollario nel rispetto, che è tale se si esprime nell'accoglienza, nell'assistenza e nella valorizzazione delle loro qualità” e dei loro bisogni. Tra questi, vi è senz'altro il dovere di creare le condizioni migliori affinché gli anziani possano vivere questa particolare

fase della vita, per quanto possibile, nell'ambiente a loro familiare, con le amicizie abituali. Chi non vorrebbe continuare a vivere a casa propria, circondato dai propri affetti e dalle persone più care anche quando diventa più fragile? La famiglia, la casa, il proprio ambiente rappresentano la scelta più naturale per chiunque.

Certo, non sempre tutto può rimanere invariato rispetto a quando si era più giovani; a volte sono necessarie soluzioni che rendono verosimile una cura domiciliare. Ci sono situazioni in cui la propria casa non è più sufficiente o adeguata. In questi casi è necessario non farsi irretire da una "cultura dello scarto", che può manifestarsi in pigrizie e mancanza di creatività nel cercare soluzioni efficaci quando vecchiaia significa anche assenza di autonomia. Mettere al centro dell'attenzione la persona, con i suoi bisogni e suoi diritti è espressione di progresso, di civiltà e di autentica coscienza cristiana. La persona, dunque, deve essere il cuore di questo nuovo paradigma di assistenza e cura degli anziani più fragili. Ogni anziano è diverso dall'altro, la singolarità di ogni storia non può essere trascurata: la sua biografia, il suo ambiente di vita, le sue relazioni attuali e passate. Per individuare nuove prospettive abitative ed assistenziali è necessario partire da un'attenta considerazione della persona, della sua storia e delle sue esigenze. L'implementazione di tale principio implica un articolato intervento a diversi livelli, che realizzi un continuum assistenziale tra la propria casa e alcuni servizi esterni, senza cesure traumatiche, non adatte alla fragilità dell'invecchiamento. In tale prospettiva, un'attenzione particolare va riservata alle abitazioni perché siano adeguate alle esigenze dell'anziano: la presenza di barriere architettoniche o l'inadeguatezza dei presidi igienici, la mancanza di riscaldamento, la penuria di spazio devono avere delle soluzioni concrete. Quando ci si ammala o si diventa deboli, qualsiasi cosa può trasformarsi in un ostacolo insormontabile. L'assistenza domiciliare deve essere integrata, con la possibilità di cure mediche a domicilio e un'adeguata distribuzione di servizi sul territorio. In altre parole, è necessario e urgente attivare una "presa in carico" dell'anziano laddove si svolge la sua vita. Tutto ciò richiede un processo di conversione sociale, civile, culturale e morale. Poiché solo così è possibile rispondere in maniera adeguata alla domanda di prossimità degli anziani, soprattutto dei più deboli ed esposti. Vanno incrementate le figure dei care-giver, professioni già da anni presenti nelle società occidentali. Ma ci sono anche altre professionalità che vanno inquadrare all'interno di cornici normative, tali da valorizzare i talenti e sostenere le famiglie. Tutto ciò può consentire agli anziani di vivere in maniera "familiare" questa fase

dell'esistenza. Grande supporto può derivare dalle nuove tecnologie e dai progressi della telemedicina e dell'intelligenza artificiale: se ben utilizzati e distribuiti, possono creare, attorno all'abitazione dell'anziano, un sistema integrato di assistenza e cura capace di rendere possibile la permanenza nella propria casa o in quella dei propri familiari. Un'alleanza attenta e creativa tra famiglie, sistema socio-sanitario, volontariato e tutti gli attori in campo, può evitare ad una persona anziana di dover lasciare la propria abitazione. Non si tratterebbe, dunque, solo di aprire strutture con pochi posti letto, o di fornire un giardino o un animatore per il tempo libero. È necessaria, piuttosto, una personalizzazione dell'intervento sociosanitario e assistenziale. Essa potrebbe costituire una risposta concreta all'invito dell'Unione Europea a promuovere nuovi modelli di cura per gli anziani. In tale orizzonte vanno promosse con creatività e intelligenza l'independent living, l'assisted living, il co-housing e tutte quelle esperienze che si ispirano al concetto-valore dell'assistenza reciproca, pur consentendo alla persona di mantenere una propria vita autonoma. Tali esperienze, infatti, consentono di vivere in un alloggio privato, godendo dei vantaggi della vita comunitaria, in un edificio attrezzato, con un sistema di gestione del quotidiano totalmente condiviso e alcuni servizi garantiti, come l'infermiere di quartiere. Ispirandosi al tradizionale vicinato, contrastano molti dei disagi delle città moderne: la solitudine, i problemi economici, la carenza di legami affettivi, il semplice bisogno di aiuto. Sono le ragioni fondamentali del loro successo e della loro larga diffusione in tutto il mondo. Diverse sono le definizioni e le tipologie di residenza oggi possibili: intergenerazionali, che prevedono la compresenza di nuclei con fasce d'età differenti, ma predefinite; quelle che ospitano solo anziani, ma con particolari caratteristiche, o quelle per sole donne; quelle che accomunano famiglie giovani con figli e single; o che prevedono l'integrazione di operatori esterni per alcuni servizi di cura, e molte altre ancora. In alcuni casi è anche emersa la necessità di offrire ospitalità ad anziani precedentemente istituzionalizzati, che desiderano iniziare "una nuova vita" lasciando quei contesti che li hanno accolti per anni. Sono formule abitative ed assistenziali che richiedono un profondo cambiamento di mentalità e di approccio all'idea della persona anziana fragile, ma ancora capace di dare e di condividere: un'alleanza tra generazioni che può farsi forza nel tempo della debolezza.

AVVISI PARROCCHIALI

✓ **Domenica 25 Aprile ore 11 Prime Comunioni,**

- ✓ **Domenica 2 Maggio ore 11 Sante Cresime.**

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ **Iniziazione Cristiana**, sono aperte le iscrizioni al Primo anno di Catechismo, rivolgersi a Don Marco.
- ✓ **Preadolescenti**: Venerdì 23 ore 20 incontro in presenza.
- ✓ **Adolescenti**: tutti gli incontri sono per il momento online.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 19/4/2021 al 25/4/2021

| | Ore 8.30 | Ore 11.00 | Ore 18.00 |
|---------------|--|------------------------|---|
| Lun 19 | Angelo | | |
| Mar 20 | | | Fam. Suppa Pietro e Lamonaca Paolo |
| Mer 21 | Settima e Gianni Intenzioni Offerenti | | |
| Gio 22 | Pietro, Mario, Giuseppe | | Fam. Greco Vincenzo e Suppa Giuseppe |
| Ven 23 | - | | |
| Sab 24 | - | | Franca e Tito, Nino, Chiara, Antonio, Salvatore, Giancarlo |
| Dom25 | - | Prime Comunioni | - |

Affidiamo al Padre i nostri Fratelli: Maitan Valeria, Gurin Antonia, Rossi Anna Maria e Ghislotti Angelo che in questa settimana sono entrati nella vita eterna.

DESTINAZIONE DEL 5x1000 ... SOSTIENI LA NOSTRA SOCIETA' SPORTIVA, nel 730 o nella Dichiarazione dei Redditi, indica come destinatario del tuo 5x1000: G. S. S.ILARIO A.S.D. – C.F. 97734980150

Orario delle Sante Messe: Feriali – da Lunedì a Venerdì alle ore 8.30. Martedì e Giovedì si aggiunge Messa serale ore 18.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 8.30, 11 e 18.

Confessioni: Sabato e Domenica dalle 16.30 alle 17.30, oppure concordando con Don Marco

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle 9.30 alle 12, Martedì e Venerdì dalle 16 alle 18.

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario